

ARV 2022

Relazione settimane 11 (24-29/10) e 12 (31/10 - 04/11)

Durante l'undicesima e dodicesima settimana di scavo si è adattato il pozzo posto nell'angolo N tra le USM 22 e 23 per poter consentire il posizionamento della pompa idrovora da 10 hp, a una quota di -2,30 m rispetto alle creste dei muri limitrofi. Questo nuovo allestimento, assieme all'attivazione di una sorveglianza durante tutta la giornata che ha consentito di tenere in funzione la pompa senza interruzione, ha permesso di incrementare in modo sostanziale la riduzione del livello dell'acqua di falda, soprattutto nel settore SW, dove è stato operato un notevole abbassamento degli interri a seguito delle indagini archeologiche.

L'intervento è stato realizzato con mezzo meccanico a benna liscia, scavando un grande interro di macerie, US 32, individuato e descritto in precedenza (foto n. 1). Durante le lavorazioni sono emersi tre basoli erratici e un grande frammento di pavimentazione in proconnesio, sulla cui superficie superiore si conserva parte di una *tabula lusoria*, su cui si osservano le incisioni di tre fossette ravvicinate e un lungo rettangolo (foto n. 2-3). Prima dell'armatura del pozzo è stato possibile osservare la porzione inferiore delle USM 21, 22 e 23. L'USM 23 mostra al di sotto della parte in opera vittata una grande fascia con cortina in laterizi di differenti dimensioni e colori, probabilmente di riuso. Nella fascia inferiore, al limite con il nuovo livello di falda raggiunto, a circa -1,30 m dalla cresta dell'USM 22, si osserva la fondazione (USM 69) delle USM 22 e 23, composta da materiale eterogeneo tra cui alcuni frammenti di leucitite, di cocchiopesto e di materiale lapideo rozzamente allettati (foto n.4). USM 23 e 69 si addossano a SE ad un'ulteriore muratura con paramento in laterizi di cui è visibile solo l'angolo NW e pertanto non è possibile comprenderne pienamente lo sviluppo e la funzione strutturale (foto n. 5)

Ultimati i lavori di armatura del pozzo le attività si sono nuovamente concentrate nel settore SW dell'area di scavo. La decima settimana si era conclusa con lo scavo del grande crollo di una porzione di muratura, US 57, che ha permesso in seguito di esporre un contesto articolato (foto n. 6).

A SW dell'USM 43 si estendeva un piano riconosciuto come un battuto di terra, US 60 (foto n. 7), piuttosto compatto, dallo spessore di circa 0,05 m che presentava un'accentuata pendenza verso SW. A SW di US 60, lungo il limite di scavo, era presente un piano (US 63) composto da detriti di varia tipologia (frammenti di laterizi, conglomerato, marmo e tufo) su cui si conservavano alle estremità NW e SE alcuni frammenti di laterizi e marmo impilati (foto n. 8). US 63 copriva un grande frammento di muratura in crollo, US 59, posto presso il limite NW, e un piano di malta che si estendeva a SE, US 62. US 62 era uno strato di malta molto friabile, di colore grigio e dallo spessore compreso tra 0,15 e 0,20 m, con all'interno sporadici frammenti di laterizi e tufo caratterizzato da una marcata pendenza verso SW¹ (foto n. 9). Questo piano è stato realizzato a seguito di un taglio, US -61, che ha intaccato l'interro sottostante US 65, che

¹ Le US 62 e 63 sono state intaccate dall'attività di scavo del saggio n. 4 nell'angolo E.

verrà descritto di seguito. La successione e la conformazione dei due strati, US 62 e 63, lascerebbe ipotizzare un'azione finalizzata al rialzamento del piano di calpestio poi obliterato dal crollo identificato con l'US 57, indagato durante la decima settimana.

Dopo la rimozione di US 62 e 63, lo scavo è proseguito con l'indagine di alcuni accumuli di terra misti a materiale detritico risultato del disfacimento delle strutture murarie limitrofe. Il primo di questi interri ad essere indagato era un esiguo strato a matrice argillo-sabbiosa molto plastica e ricco di macerie, US 64, che proseguiva oltre i limiti di scavo, a diretto contatto con la sottostante US 59 lungo il suo versante SW (foto n. 10). A NE del crollo invece si estendevano due grandi interri sovrapposti. Il livello superiore era uno strato molto friabile, US 65, su cui si è formato il battuto terroso US 60 (foto n. 11); il livello inferiore era costituito da un grande accumulo di macerie (US 66) con una matrice sabbio-argillosa ricca di frammenti di ceramica (foto n. 12). Questo copriva nell'angolo S una porzione di muratura in crollo US 67, orientata N-S, che conservava solamente il nucleo in laterizi legati da malta grigia poco tenace con grandi grumi di pozzolana (foto n. 13). Con lo scavo di US 66 e 67 si è esposto in tutto questo settore, US 68, uno strato di terra sabbiosa, di colore rosato e dall'interfaccia compatta, con pendenza da N verso S, con lenti di cenere e malta nella parte centrale, che rimane ancora da indagare (foto n. 14).

Dr.ssa Maura Fadda

Dr. Giuliano Giovannetti



Foto 1. Sezione di US 32 all'interno del pozzo durante i lavori di scavo.



Foto 2. Scavo all'interno del pozzo: un basolo e frammento di lastra pavimentale con incisa una *tabula lusoria*.



Foto 3. Lastra pavimentale marmorea con incisa una *tabula lusoria*.



Foto 4. USM 23 e 69.



Foto 5. setto murario a SE di USM 23.



Foto 6. Settore SW: US 59, 62 e 63. Ripresa aerea con drone realizzata dal Dr. Federico Fasson.



Foto 7. US 60.



Foto 8. US 63.



Foto 9. US 62.



Foto 10. US 64 e il crollo US 59 a NE.



Foto 11. US 65, affiorante a NW il crollo US 59.



Foto 12. US 66, si osservano il frammento di muratura in crollo US 67 a SE e il grande lacerto di muratura US 59 a NW.



Foto 13. US 67.



Foto 14. US 68.